

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO  
Sette  
Avvenire

GUARCINO

## Il cardinale Reina alla festa di San Luca

Il cardinale Baldassarre Reina, vicario del Papa per la diocesi di Roma, sabato 17 ottobre, alle 10.30, in occasione della festa di San Luca, presiederà la celebrazione eucaristica nella chiesa della Casa di preghiera San Luca, a Guarcino, affidata alla comunità religiose delle Figlie della Madonna del Divino Amore. Dopo la Messa, seguirà un momento di intrattenimento con la partecipazione del maestro Stefano Spalletta e del coro "In Laetitia Cantus" di Alatri. Per tutte le altre informazioni (anche relativamente alla prenotazione del successivo pranzo) è possibile contattare la Casa di preghiera ai numeri 0775-46121 oppure al 339-700887.

## Domenica scorsa si è svolto ad Alatri l'annuale Cammino diocesano delle confraternite

# Storie di una Chiesa viva

*Il vescovo Marciànò ha lasciato alcuni impegni concreti per vivere con rinnovato slancio il nuovo anno pastorale*

DI GABRIELE RITAROSSÌ

Domenica scorsa, 27 settembre, le porte della città di Alatri si sono aperte per accogliere centinaia di confratelli delle varie confraternite della diocesi, riunitesi nella Concattedrale per celebrare l'annuale appuntamento con il Cammino di fraternità. A presiedere l'Eucaristia è stato il delegato diocesano, don Raffaele Tarice, che ha detto tra l'altro nell'accogliere i presenti: «Le confraternite sono una risorsa nell'annuncio del Vangelo e oggi il cammino diocesano ci racconta l'unità della Chiesa, nella diversità dei carismi. Questa giornata del cammino di fraternità racconta una Chiesa viva, dove ogni Confraternita, con la propria particolarità, svolge un servizio importante nel cammino di salvezza e dove ogni membro sperimenta il legame con il Signore nella fede e nella carità». L'arcivescovo di Frosinone e Anagni, Santo Marciànò, assente per un impedimento, ha voluto comunque far giungere la sua voce ai presenti e a tutti i membri di questi antichi sodalizi di fede, inviando il testo dell'omelia, laddove il presule ha ribadito l'importanza delle Confraternite, che hanno custodito la fede dei nostri padri lungo i secoli. Il Vangelo di oggi, però, ci provoca con una domanda: quello che diciamo di essere, lo mettiamo in pratica? La Parola di Dio, con questa domanda, raggiunge le confraternite che esistono per il Signore. Sono realtà determinanti nella misura in cui ci portano al Signore, alla sua vigna, da intendersi non solo come lo spazio fisico della chiesa, ma nei

I vari responsabili delle Confraternite davanti alla Concattedrale di Alatri



malati, nei poveri, nei giovani. Si può correre il rischio di stare per anni nelle confraternite senza aver scoperto mai davvero il Vangelo. Vivere in una Confraternita significa trasformare ciò che si crede in vita vissuta. Il vescovo Marciànò ha quindi consegnato alle confraternite cinque parole come impegno concreto da prendere seriamente per il nuovo anno pastorale: "Preghiera" per tornare alla sorgente, con una vita di preghiera personale e comunitaria che non sia solo rito esteriore; "Formazione" per conoscere e approfondire il Vangelo e la dottrina della Chiesa per non restare custodi di ceneri; "Comunione" per superare divisioni e protagonismi, camminando in comunione tra confraternite e con i propri parroci; "Carità concreta" per tradurre l'abito che si indossa in gesti visibili verso i malati, i poveri e chi è solo; "Giovani" ai quali aprire le porte e testimoniare con gioia, per trasmettere il fuoco della fede alle nuove generazioni. Avviandosi alla conclusione, il vescovo

ha esortato i confratelli: «amate le vostre Confraternite, portate con dignità i vostri abiti, conservate la memoria di coloro che vi hanno preceduto. Celebrate con fede le vostre feste, accompagnate con devozione le vostre processioni ma non dimenticate mai: sotto l'abito deve esserci un discepolo. Dietro lo stendardo deve esserci il Vangelo. Dentro la processione deve esserci la sequela. Dentro la tradizione deve esserci Cristo. Dietro il nostro "sì" deve esserci la vita. Perché alla fine il Padre non ci domanderà quante volte abbiamo detto: Sì, Signore. Ci domanderà se siamo andati nella sua vigna. E allora, quando un giorno deporremo definitivamente i nostri abiti e i nostri stendardi, vorrei che rimanesse qualcosa di molto più grande. Che qualcuno possa dire di noi: hanno creduto davvero, hanno amato la Chiesa, hanno servito i poveri, hanno trasmesso la fede, hanno costruito comunione, hanno portato Cristo per le strade, ma soprattutto hanno portato Cristo nella vita.

VICO NEL LAZIO

### Un timbro sul Cammino di San Benedetto

Presso la Casa comunale di Vico nel Lazio è disponibile il nuovo timbro dedicato ai pellegrini che percorrono il Cammino di San Benedetto. Lungo il percorso che collega Norcia a Montecassino, infatti, ogni tappa rappresenta un'occasione per conoscere il territorio, la sua storia e il suo patrimonio culturale. E così è anche a Vico nel Lazio, dove ora i pellegrini potranno per l'appunto fare tappa e far apporre il timbro sulla propria credenziale, portando con sé un ricordo del passaggio nel borgo ernico, secondo l'invito che arriva anche dall'Amministrazione comunale a fermarsi per visitare Vico e scoprirne le sue bellezze.

LETTERA APERTA

## Sugli interventi per la Certosa di Collepardo

La Rete Trisulti Bene Comune torna sulle vicende della Certosa di Collepardo, con particolare riferimento a recenti notizie di un'attività di manutenzione del sito. Ma «senza alcun intento polemico e solo per amore della verità e della Certosa di Trisulti», si legge in una dettagliata lettera aperta, la Rete fa notare piuttosto che «la Certosa versa in condizioni tali da richiedere numerosi ed urgenti interventi non solo di manutenzione ordinaria e straordinaria ma anche di restauro, oltre che un vero "cambio di passo" nella tutela e nella conservazione del monumento, oltre che nella sua valorizzazione. Chiede, quindi, che la Direzione regionale dei Musei del Lazio dia corso a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro necessari ad evitare l'irrimediabile degrado di importanti parti del monumento, oltre che situazioni di pericolo per i visitatori», chiamando in causa anche il Comune di Collepardo. Con un dossier, anche fotografico, pubblicato sui social, la Rete evidenzia quindi tutte le problematiche del sito. Eccone alcune, così descritte: la fontana monumentale, costruita nel 1737, è danneggiata in diversi punti. Uno dei danni, al bordo circolare, appare assai recente e sono ancora visibili i pezzi staccati. L'intera fontana versa in un generale stato di cattiva manutenzione e, nonostante il verificarsi di distacchi di parti del manufatto, non si è mai provveduto ad interventi di consolidamento e restauro né a realizzare opere di protezione. Il leoncino sul piedistallo al termine della cordonata che dà sulla piazza - che dovrebbe appartenere al pronao della chiesa della Certosa medievale - è in pessimo stato di conservazione e in continuo deterioramento e, almeno negli ultimi cinque anni, non è stato fatto oggetto di interventi di restauro. Il chiostro con la sua *Tabula Hebdomadaria* - uno dei manufatti più caratteristici del monumento - risulta chiuso al pubblico da circa quattro anni e non è dato conoscere il motivo per il quale non venga riaperto, nonostante vi siano stati eseguiti dei lavori.



MERCOLEDÌ IN CATTEDRALE

## Ordinazione diaconale per due giovani seminaristi

Il grande giorno si avvicina: Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico, i due giovani seminaristi della diocesi, verranno ordinati diaconi mercoledì 7 ottobre nella Cattedrale di Anagni, alle 18.30, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice dell'arcivescovo Santo Marciànò (nella foto, il presule e i due giovani). Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico hanno entrambi 26 anni, il primo è originario di Fiuggi e il secondo di Fumone, e hanno iniziato il percorso di preparazione al sacerdozio, presso il seminario regionale Leoniano di Anagni, dopo la maturità (quella scientifica conseguita per Ambrosi, a Fiuggi, e quella classica per Sabellico, al liceo di Casamari). In vista dell'ordinazione diaconale, entrambi sono appena rientrati da un'esperienza missionaria estiva, Ambrosi nel Paese africano del Benin e Sabellico presso il Cottolengo di Torino. Come ulteriore preparazione, l'altro ieri, venerdì 2 ottobre, si è tenuta una veglia di preghiera nella chiesa di Tecchiena, organizzata dalle pastorali giovanili delle due diocesi, dal Cdv di Frosinone e animata dai giovani.

## A Morolo acceso un faro sulle dipendenze

*Il convegno della Fondazione Biondi, con testimonianze dei ragazzi della Comunità In Dialogo e l'intervento di padre Matteo Tagliaferri*

Si è tenuto a Morolo un convegno dal titolo "Droga, una risposta sbagliata a una vita che cerca un senso", promosso dalla Fondazione Antonio Biondi e con la finalità, perfettamente riuscita, di mettere al centro le persone e le loro storie con le testimonianze dei ragazzi della Comunità in Dialogo di Trivigliano, a raccontare il percorso di rinascita e il valore di chi ogni giorno tende loro una mano. Non si è trattato dunque soltanto di un convegno sulla droga, ma di un incontro con il dolore, con le cadute, ma soprattutto con la speranza di chi ha trovato la forza di rialzarsi, come racconta la Comunità sui social. Un incontro che ha voluto accendere i riflettori su una realtà spesso

nascosta: quella dei ragazzi che cadono nella dipendenza e che provano a riprendersi la propria vita. A raccontarlo, come ospite d'eccezione, è stato padre Matteo Tagliaferri, il vincenziano fondatore della Comunità In Dialogo, che ha portato al centro le storie di chi ha conosciuto il buio della droga e ha trovato proprio nella comunità un'occasione per ricominciare. Un percorso fatto di regole, responsabilità, fatica. Ma anche di ascolto, relazioni e piccoli traguardi quotidiani. Perché dietro ogni ragazzo c'è una persona, una famiglia, una storia che può ancora essere riscritta. Il momento più intenso

dell'incontro è arrivato proprio dalle testimonianze di alcuni ragazzi che hanno avuto il coraggio di raccontare la propria esperienza: la caduta nella trappola della droga, le difficoltà, la sofferenza e poi l'inizio di un cammino diverso. Ora, hanno detto, hanno capito che non devono più dimostrare nulla agli altri. La vera sfida è ritrovare il proprio valore, imparare a conoscersi, accettare le proprie fragilità e trasformarle, giorno dopo giorno, nella forza per ricominciare. E in questo percorso la figura di padre Matteo Tagliaferri rappresenta quella mano che non giudica e che rimane tesa anche quando sembra più difficile rialzarsi.



I relatori



Una delle celebrazioni

## Da Anagni a Latina, le Cistercensi presenti da cinquant'anni

Dalla Casa madre di Anagni fino alla pianura pontina: da cinquanta anni c'è una presenza importante e una testimonianza forte, quella delle suore Cistercensi della Carità, l'ordine religioso fondato dalla anagnina Madre Claudia De Angelis della Croce. «Mezzo secolo fa - racconta suor Christine Amadoru in un dettagliato resoconto pubblicato integralmente sul sito della diocesi di Anagni-Alatri - la nostra Congregazione delle suore Cistercensi della Carità ha messo radici nella comunità parrocchiale di Borgo Podgora (Latina). Da allora, è diventata molto più di un punto di riferimento per tante persone. Siamo lieti di celebrare le grandi cose che Dio ha fatto per noi e ai nostri fratelli attraverso la nostra presenza orante e operante. Con un anno giubilare iniziato con la solenne celebrazione Eucaristica del 20 luglio 2025 abbiamo vissuto un anno di grazia con un vero senso di gratitudine verso Dio e verso chiunque ha condiviso con noi i diversi momenti spirituali e fraterni, fatti di incontri veri, esperienze meravigliose e affetto reciproco rendendo la nostra presenza in questo territorio una vera missione di salvezza delle anime seguendo le orme della nostra fondatrice Madre Claudia De Angelis della Croce». In questo intenso e partecipato anno giubilare, molti eventi si sono succeduti e qui suor Christine Amadoru ne ricorda alcuni nel dettaglio: «Con la serata di beneficenza del 4 agosto 2025, per lasciare un'eredità concreta del giubileo abbiamo lanciato il progetto dell'arredamento interno ed esterno della nostra nuova Scuola a Kampala (capitale dell'Uganda). I lavori proseguono con ottimi risultati, ringraziamo di vero cuore quanti hanno aderito con entusiasmo e partecipato concretamente economicamente sostenendo questo nostro progetto. Altri eventi per celebrare questo traguardo sono state; animazione missionario dell'11 ottobre 2025, festa con le famiglie della scuola materna del 29 marzo 2026, animazione vocazionale del 18 aprile 2026, il Rosario presso la Madonnina della scuola dell'infanzia tutti i mercoledì di maggio e il pellegrinaggio al Santuario della Santissima Trinità di Vallepiera e ad Anagni (la nostra Casa madre) del 13 giugno 2026». Dalle Cistercensi della Carità, al termine per l'appunto di questo anno, arriva soprattutto la parola "grazie": «al buon Dio che ci ha accompagnato passo dopo passo in questi cinquant'anni. Grazie a tutti quelli che abbiamo incontrato in questi anni, persone che sono diventate veri fratelli e sorelle. Grazie a chi non si è limitato a partecipare, ma ha partecipato attivamente. Grazie a chi ha preparato, pulito, cucinato, allestito, cantato, servito. Grazie a chi ha dato tempo, energie, idee rendendo ogni evento meraviglioso. A chi ha lavorato dietro le quinte. Alla parrocchia di Santa Maria di Sessano e Borgo Podgora e ai parroci che il Signore ci ha fatto incontrare in questi anni».